

5.12

**CELEBRANDO**

**LA PRIMA SUA MESSA**

L' ILLMO E REYMO SIG. CANONICO

**D. PAOLO ALESSIO PORTELLI**

**O D E**

DEL

**Dr. CESARE VASSALLO.**



MALTA,  
NELLA STAMPERIA DEL GOVERNO.  
1827.

Voi sante donzelle  
Sul pristino esempio  
L' altare ed il tempio  
Spargete di fior  
„ E ornate in tal guisa  
Per dove si miri ;  
Che il tutto vi spiri  
Grandezza ed amor.

---

E a Quegli che in mezzo  
A turba festiva  
Fra i teneri evviva  
Inmoltra già il piè :  
„ Seguaci di Emanno  
Sull' arpe gemmate  
Un inno cantate  
Insieme con me.

---

*Il passo sgombrate*  
*Al nuovo Gerarca,*  
*Che il Nume dell' arca*  
*Amico chiamò.*

---



„ Cui il braccio fornio  
 Di possa divina,  
 E di aurea lamina  
 Il crine fregiò.

---

Che riede qual centro  
 Fra l' alma vecchiezza  
 Eguale in saggezza,  
 Minore in età

„ Che un raggio insùeto  
 Ricopre ed investe  
 Un raggio celeste  
 Di santa pietà.

---

O Figlio di Levi,  
 Aronne novello,  
 Che pago Israello  
 Saluta per me

„ Ascendi giulivo  
 I santi gradini  
 Fra gl' inni divini  
 Che parlan di te.

---

*Nel luogo più santo  
 T' innoltra del tempio  
 Che ascondesi all' empio  
 Pel serico vel:*

*Laddove del mondo  
 Gli estremi lamenti  
 E i primi concetti  
 Ascolti del ciel.*

---

*Fummifero incenso  
 Sì bene cosperso,  
 Che Saba, e che Tarso  
 Da lungi mandò ;  
 „ Sull' aureo del tempio  
 Turibolo ardente  
 Qual nuvolo olente  
 Al cielo si alzò.*

---

*Già gli azimi e il vino  
 In guisa speciale.....  
 O labbro mortale  
 Che ardisci narrar ?*



„ **Mistero che uomo  
Non cape, non vede ;  
Che meglio la fede  
Può solo adorar !**

---

**Si appendano le arpe  
Nel sacro soggiorno  
E tacciano intorno  
Le accolte tribù**

**Quell' Ostia, quel tutto  
Che a vista ci splende  
Se meno s' intende ;  
Si adori di più.**

**FINE.**